



CIRO FANELLI
VESCOVO DI MELFI - RAPOLLA - VENOSA

Carissimi Fratelli e Sorelle dell'UNITALSI,
il Signore vi dia Pace!

Nel porgervi il saluto del cuore, anche a nome e in unione con tutti i miei Confratelli Vescovi della Basilicata, sono lieto di presentare e introdurre questo piccolo vademecum del Pellegrinaggio dell'UNITALSI della nostra Regione a Pompei.

Questo sussidio sarà il buon compagno del nostro Pellegrinaggio Mariano verso il caro Santuario della Beata Vergine Maria, Regina del Santo Rosario. Esso ci aiuterà a contemplare la venerata Icona della Madonna del Rosario, e ad affidare e a consacrare alle cure della sua maternità spirituale il cammino che voi, fratelli e sorelle dell'UNITALSI di Basilicata, promuovete ogni anno con rinnovato entusiasmo.

Questo pellegrinaggio che ci apprestiamo a vivere insieme è un itinerario spirituale che scaturisce dal carisma mariano del Santuario e della Città della nuova Pompei. È il cammino di fede che ha fatto Maria seguendo Cristo, suo Figlio. È il cammino del Cuore di Maria - Madre di Misericordia, Regina della Pace - che Lei, quale Madre spirituale, ha offerto al suo figlio Bartolo Longo. Cammino che lui, il Beato Bartolo, ha accolto, vissuto e lasciato a tutti noi, alla Chiesa e al mondo. È seguendo il cammino del Cuore di Maria che è diventato “apostolo del Santo Rosario” e testimone di carità, costruttore di grandi opere di misericordia, fondatore della nuova Città di Pompei, che quest'anno festeggia il 90° anniversario della sua fondazione.

I

La bellezza di senso del Pellegrinaggio cristiano

Il pellegrinaggio, anzitutto, è una dimensione propria e intima di ogni persona umana, ma è anche una dimensione costitutiva dell'esperienza della fede cristiana.

Nella profondità del proprio cuore - che nella Sacra Scrittura esprime tutta la persona e la sua esistenza, i suoi sentimenti, i suoi progetti, la sua speranza - ogni uomo è sempre in cammino verso la ricerca della pace vera, della verità che sola dà pace e rende bella e buona l'esistenza.

Il pellegrinaggio cristiano, poi, riunisce i cuori: riduce le distanze e le solitudini, realizza nuovi incontri, ci fa assaporare l'amicizia spirituale, allarga la speranza, dà nuova luce alla nostra fede. Il vero pellegrinaggio è anche una grande testimonianza collettiva, un incoraggiamento sensibile di fronte a un mondo segnato dal laicismo e dal secolarismo.

In definitiva, il pellegrinaggio, disponendo il cuore a credere ai valori della fede, ci fa davvero uscire da noi stessi, dai nostri quotidiani egoismi e ci fa davvero incontrare Dio, Gesù e Maria, i

Santi, là dove Essi si sono manifestati; là dove la Grazia divina si è mostrata con particolare splendore e ha prodotto abbondanti frutti di conversione, di vita santa e di opere di carità.

Ecco, questi sono solo alcuni degli effetti, dei doni veri, credibili e affidabili dell'autentico pellegrinaggio cristiano.

II

Il pellegrinaggio dei Cuori di Cristo e di Maria nella via della sofferenza

Mettiamoci dunque alla scuola del Vangelo! Nelle pagine del Vangelo contempliamo Gesù che, accompagnato dalla Madre, annuncia la Parola e opera guarigioni di malati, segno per eccellenza della vicinanza del Regno di Dio, Padre di Misericordia. L'evangelista Matteo scrive: "Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo" (Mt 4,23; cfr 9,35).

Gesù e Maria camminano con noi, sempre. Ci accompagnano verso Dio nei momenti o misteri di gioia e di dolore, di luce di gloria della nostra vita quotidiana. Soprattutto si fanno con noi e per noi pellegrini di grazia e di misericordia, samaritani di ogni nostra pena fisica, psicologica e morale, che ci stringono sul loro cuore e danno sollievo al nostro dolore. Sono essi che, rimanendo con noi nelle prove e fatiche della nostra vita, danno *valore* e *sollievo* alla nostra sofferenza se noi rimaniamo uniti a loro.

La Chiesa, e nella Chiesa voi dell'UNITALSI, e ciascuno di noi, non può non compiere queste tre opere essenziali e costitutive della nostra fede: *camminare, evangelizzare e servire i sofferenti nella mente, nel corpo e nello spirito*. E tutti soffriamo! Dio, infatti, vuole guarire il cuore dell'uomo, tutto l'uomo. Nel Vangelo la cura, l'attenzione, la guarigione del corpo sono segno del coinvolgersi di ciascuno di noi in un atteggiamento costante, appassionato, certo discreto, a favore della guarigione dell'anima, cogliendo ogni occasione opportuna per esortare e accompagnare il fratello infermo al Sacramento della Riconciliazione per la "guarigione", la remissione dei peccati (cf. Mc 2,1-12).

Cari fratelli e sorelle dell'UNITALSI,

il Santuario della Madonna del Rosario di Pompei, illuminato dalla sapienza del Vangelo, ci fa capire che l'infermità è anche una "**chiamata**"!

Il Signore chiama tutti noi. E, oggi, in particolar modo chiama voi dell'UNITALSI di Basilicata a continuare ad operare cose grandi *nelle* persone sofferenti nel corpo e nello spirito! Aiutare i fratelli sofferenti ad affrontare il dolore - a volte solo con la forza della vostra buona volontà, per suscitare sui loro volti almeno un piccolo sorriso di speranza - non è forse già un vero miracolo che la Grazia di Dio, con l'intercessione di Maria, opera attraverso voi, che spendete cuore, tempo ed energie per aiutare chi soffre?

Grazie alla vostra opera, tanti fratelli e sorelle, segnati dalla sofferenza, sono resi figli di una Chiesa in uscita, come ci vuole Papa Francesco, *partecipi* dei pellegrinaggi dell'amicizia, della fede, della speranza, della guarigione, che fioriscono dalla Croce e dalla Risurrezione di Cristo, e dall'intercessione della Madre.

Per intercessione di Maria, Dio rinnova davvero il cuore dell'uomo perdonando il suo peccato, lo riconcilia, fa scomparire odio, gelosie e contese e lo riapre al desiderio e alla forza del bene, di ogni vero bene, di tutto il bene e di ogni carità.

Tutto questo si manifesta nella vita dei santi, e lo vediamo qui, particolarmente nell'opera apostolica e caritativa del Beato Bartolo Longo, un figlio e consacrato umile e grande dei Cuori di Gesù e Maria, fondatore della nuova Città di Pompei.

III

Il cuore del Messaggio della Nuova Pompei

Qual è il cuore del messaggio della Nuova Pompei?

È la carità: l'amore di Dio che si incarna nell'amore e nella storia delle necessità crude e nude del nostro prossimo! È la caratteristica della Civiltà Cristiana.

La nuova Pompei, pur con le difficoltà di ogni realtà umana, è un esempio della nuova Civiltà dell'Amore sorta dal Cuore Immacolato di Maria, Regina del Santo Rosario attraverso il cuore del Beato Bartolo Longo e cresciuta grazie alla sua azione di materna mediazione di grazia e di misericordia.

Irradiato dall'amore di Dio per grazia della Madonna del Rosario, egli fu in grado di costruire una Città nuova intorno al Santuario nuovo, il Santuario della Madonna di Pompei.

La crisi spirituale e la conversione di Bartolo Longo sono oggi un messaggio di forte attualità, soprattutto per i giovani e i genitori. La sua conversione, con la scoperta grazia a Maria del vero Volto di Dio che è il Cuore di Cristo, contiene un messaggio molto eloquente per noi, per i nostri giovani! Bartolo Longo, come san Paolo, fu trasformato da persecutore in apostolo: apostolo della fede cristiana, del culto mariano e, in particolare, del Rosario, in cui egli trovò una sintesi di tutto il Vangelo e la forza della carità universale. Quell'amore di carità che gli ha dato il coraggio, l'audacia e l'ardore di portare nel cuore e sulle spalle le piaghe di molti!

Da questo cammino, con Maria e in Maria, nasce il Santuario, che è il cuore pulsante della nuova Pompei. Una Cittadella della carità del Cuore di Maria. Un Santuario di Maria, luce nel mondo, segno del Vangelo della Misericordia, incarnato in grandi opere di carità sociale. Risposta concreta alle grandi sfide di degrado e di emarginazione di una Valle abbandonata dagli uomini, ma non da Dio. Come Papa Francesco insegna oggi, il Beato Bartolo Longo ha saputo rispondere alle urgenze del suo tempo con il Rosario, il Sacramento della Riconciliazione, l'Eucaristia che hanno acceso in lui la carità e la compassione, attinte alla scuola di fede del Cuore di Maria.

Il Beato Bartolo Longo, accogliendo la grazia della sua personale conversione, si fa per tutti noi modello educativo della bellezza della fede e testimone di questa forza spirituale della carità che trasforma il cuore dell'uomo e lo rende strumento docile di opere straordinarie secondo il disegno di Dio.

Il Rosario che reciteremo...

Ancora una parola voglio dire. Una parola sul S. Rosario. Il Santuario di Maria e la nuova Città di Pompei sono un frutto mirabile del dono del Cuore di Maria: *la preghiera del S. Rosario*. Contemplando la bella Icona della Madonna del Rosario dove Gesù Bambino e la Madre donano le corone del Rosario a San Domenico e a Santa Caterina, ci viene insegnato che con questa preghiera, di cui si pregia in modo particolare la stessa nostra Madre celeste, Ella ci conduce al Cuore di Gesù, come ci ha ricordato S. Giovanni Paolo II nella Lettera *Rosarium Virginis Mariae*, in cui fa riferimento esplicito al Beato Bartolo Longo e al carisma di Pompei.

Il Rosario, e ce lo ricorda sempre il nostro amato Papa Francesco, è preghiera contemplativa, formativa ed evangelizzatrice del cammino di fede dei piccoli e grandi, dei sacerdoti e dei religiosi, degli intellettuali e dei semplici.

È strumento spirituale "catena dolce che ci rannoda a Dio", "arma" spirituale di difesa contro le insidie del demonio, contro ogni violenza; è preghiera per la pace del cuore, delle famiglie e dei popoli per conformarsi a Cristo, assimilarne i sentimenti e agire come Lui ha agito.

Nell'Eucaristia che riceveremo...

Cari fratelli e sorelle dell'UNITALSI della nostra amata terra di Basilicata, *nell' Eucaristia*, fonte e culmine della bellezza dell'essere cristiani, sorgente di grazia e di misericordia, di rinnovamento personale e sociale, che celebriamo a Pompei, ringraziamo Dio perché nel Cuore misericordioso della Madre ci ha dato l'ausiliatrice, l'avvocata, la consolatrice. Ringraziamo Dio perché in Bartolo Longo ci ha dato un luminoso testimone del Vangelo della misericordia.

Nell'Adorazione Eucaristica che faremo...

Nell'Adorazione Eucaristica, magnifichiamo il Signore con lo stesso spirito del Cuore di Maria, Donna eucaristica. Raccogliamo, come in un solo respiro del cuore le speranze e i gemiti dei nostri fratelli che soffrono e della nostra buona gente della Basilicata, dell'Italia, dell'Europa e di tutti i Popoli; fissiamo i nostri occhi nel dolce sguardo della Madonna del Rosario di Pompei, nostra dolcissima Madre e offriamo a Lei la nostra umile Supplica:

«Tu, Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza, abbi pietà di noi ... Misericordia per tutti, o Madre di misericordia!». Amen. Amen!

Melfi, 10 novembre 2018.

+ *Ciro Fanelli*
Vescovo